



Il sapere è conquista e implica assunzione di responsabilità. Conoscere o non conoscere alcuni aspetti del contesto nel quale viviamo ci espone o ci pone al riparo dai pregiudizi. Anche lo studio del nostro passato, come del nostro presente, implica uno spostamento di visione, una diversa capacità di lettura degli eventi che rende possibile superare il bisogno che altri ci presentino le cose, ci raccontino come e perché sono accadute e accadono...

Area: uomo, territorio,
Cittadinanza e Costituzione

Paola Miselli

La popolazione italiana

Obiettivi

Storia

• Ricavare attraverso fonti di diversa natura: fonti primarie (testimonianze, reperti, fonti iconografiche, materiali) e fonti secondarie (testi storiografici, monografici, filmati ecc.), informazioni utili per arricchire le conoscenze e costruire il quadro di civiltà del periodo

• Conoscere e memorizzare i contenuti svolti e saperli riferire sia oralmente sia attraverso l'elaborazione di un testo storico, utilizzando un lessico sempre più specifico ed elaborato

Geografia

• Leggere e interpretare tabelle, grafici relativi a fenomeni demografici ed economici

• Collegare fenomeni, quali, ad esempio, la distribuzione demografica e le vie di comunicazione e operare confronti

• Ricostruire i tratti salienti della popolazione italiana

Cittadinanza e costituzione

• Leggere e comprendere i contenuti dell'articolo 1 della Costituzione Italiana

• Comprendere il concetto di diritto/dovere e le sue implicazioni

• Riflettere sulla necessità-opportunità che ogni cittadino svolga un proprio ruolo nella società attraverso il lavoro

• Analizzare le norme che consentono a uno straniero di diventare cittadino italiano

Articolo 1

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Per affrontare la lettura del testo in modo competente, chiediamo agli alunni di individuare i termini noti e di specificarne

Testo 1

il significato. Le definizioni troveranno spazio e collocazione in un cartellone dove precedentemente avremmo posto l'Articolo 1 oggetto di studio.

Di seguito gli alunni procederanno a specificare i significati meno noti che andranno similmente documentati.

Avremo cura di contestualizzare l'evento della nascita del testo della Costituzione Italiana (testo 1).

La parola **Costituzione** deriva dal verbo "costituire" che significa "fondare", ma anche "organizzare". Ed è appunto questo il compito di una Costituzione: fondare e organizzare uno Stato per rendere migliore la vita dei suoi cittadini... Nel 1947, un gruppo di donne e uomini di diversi orientamenti politici, chiamato **Assemblea Costituente**, in tutto 75 membri, si riunì per scrivere le leggi che avrebbero trasformato l'Italia da Monarchia in **Repubblica**. Il lavoro dei **padri costituenti** - così furono chiamati - fu molto lungo, ma dopo varie riflessioni e scambi di idee, il risultato fu davvero straordinario. Il **1° gennaio 1948** entrava in vigore la Costituzione della Repubblica Italiana. Era nata l'Italia che conosciamo! La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato, è un testo breve e facile da consultare: non contiene leggi, ma indica le idee generali cui si devono ispirare le leggi. È quindi molto importante che questi **principi** siano brevi e chiari per aiutare chi fa le leggi a farle bene e in modo da non essere mai in contraddizione fra loro. Insomma, tutti i principi servono a "dare una regola alle regole" e a fare in modo che non ci siano delle leggi che dicono delle cose diverse o addirittura opposte. Insomma, il primo compito della Costituzione Italiana è proprio quello di **raccolgere tutti i principi condivisi** dagli Italiani, che la legge poi deve mettere in pratica.

Adattamento da *Scopri le regole! Dalla Costituzione Italiana allo Statuto della Regione Emilia-Romagna*, Giunti, Firenze 2008

Dopo aver discusso delle tematiche suggerite, invitiamo gli alunni a considerare i contenuti dell'articolo primo mediante una tabella che declina su due colonne l'ambito dei diritti e quello dei doveri richiamati o collegabili al testo costituzionale esaminato (tabella 1). Invitiamo gli alunni a definire ogni termine nelle rispettive colonne con semplici frasi.

Diritti	Doveri
Lavoro Sovranità Democrazia Popolo Ecc.	Lavoro Sovranità Democrazia Popolo Ecc.

Tabella 1

segnalibri

M. Lodi (a cura di), *Costituzione-La legge degli Italiani riscritta per i bambini, per i giovani, per tutti*, Giunti, Firenze 2008

E io, da grande?

Invitiamo gli alunni a conversare rispondendo a domande del tipo:

- Se potessi scegliere, quale lavoro ti piacerebbe fare?
- Vorresti lavorare da solo o insieme ad altri?
- Perché ritieni quel lavoro utile alla società?
- Compila assieme ai tuoi compagni di classe una lista che parta indicando i lavori più utili e si concluda con quelli meno utili. Siete riusciti ad accordarvi? Perché?

Dall'Articolo 1 all'Articolo 3

Invitiamo gli alunni a leggere e commentare il brano tratto dal libro di Mario Lodi (testo 2). Dopo la lettura invitiamo la classe a documentare su un cartellone le notizie tratte da fonti diverse sulla situazione attuale dei migranti nel nostro Paese.

Testo 2

La legge degli Italiani riscritta per i bambini, per i giovani, per tutti

Il pianeta Terra nella sua millenaria storia è stata teatro di emigrazioni di popolazioni alla ricerca di migliori condizioni, come fanno gli animali che si spostano in massa alla ricerca di cibo per sopravvivere.

Nel corso dei secoli le emigrazioni hanno coinvolto molte popolazioni. Anche in Italia, la povertà, specialmente dei contadini del Sud e della Pianura Padana, ha spinto molte famiglie a emigrare dove c'era lavoro: negli Stati Uniti, nel Nord Europa, in Australia, in tutto il mondo.

La storia ora si ripete, ma in senso inverso: ci sono popolazioni povere che lasciano le loro terre in Africa, in Asia, ovunque vivano male, e vengono da noi a chiedere aiuto. Li vediamo circolare nelle nostre città, accompagnare i figli a scuola insieme ai nostri, fare i lavori più umili. Gli immigrati sono portatori di esperienze drammatiche, di culture e religioni diverse. Se li accoglieremo come ospiti da conoscere e rispettare, potranno col tempo, frequentando le nostre scuole, imparare la nostra lingua, diventare cittadini italiani come noi.

Se la scuola è organizzata come un laboratorio di ricerca che, come dice la Legge, dura otto anni, possono diventare nostri amici e aiutarci a superare le differenze razziali che ancora resistono nella nostra società.

Gli immigrati provenienti da altre culture hanno religioni e riti diversi dai nostri.

Le principali religioni nel mondo sono il Cristianesimo, l'Islamismo, l'Ebraismo, l'Induismo, il Buddismo e altre che possiamo conoscere attraverso i documenti e le informazioni. Questi testi spiegano che nessuna religione insegna a odiare e a sterminare i fedeli di altre religioni... siamo dunque tutti fratelli, diversi in qualche cosa, ma fratelli. E come possiamo essere diversi per il colore dei capelli o degli occhi, così lo siamo per il colore della pelle. Siamo invece uguali nei sentimenti: nel dolore, nella felicità, nell'amore. Questa scoperta ci fa avvicinare agli altri con curiosità, solidarietà e affetto e ci fa sentire di appartenere a una unica razza: quella umana. È questo il primo passo verso la costruzione di un nuovo modo di vivere.



Roma e la romanità

Illustriamo agli alunni come venivano suddivisi presso i Romani i principali pasti della giornata anche per fare un confronto con le abitudini attuali.

I pasti erano tre: alla mattina, tra le otto e le nove, c'era lo *ientaculum*; a metà giornata, tra le undici e mezzogiorno, il *prandium* e, infine, c'era la cena al pomeriggio, dopo il bagno alle terme, verso le tre o le quattro pomeridiane. In estate, però, si cenava anche più tardi, verso il tramonto.

I primi due pasti erano rapidi e leggeri, spesso venivano consumati in piedi ed erano costituiti da pane, frutta, ortaggi, uova, formaggio, biscotti e anche avanzi della cena precedente.

Il pasto più importante era la cena, che poteva durare anche molte ore, soprattutto nelle case dei ricchi. Dopo aver letto il testo 3 invitiamo poi a riflettere sull'uso degli "oggetti da tavola" presso i Romani, che cosa li distingue o li accomuna alle nostre abitudini.

Roma e l'età regia

Il confronto continua: la classe riflette sulle informazioni proposte relative agli sviluppi delle condizioni sociali (testo 4). Attingendo altre informazioni dalle fonti messe a disposizione nel sito, la classe procede a costruire una specie di carta di identità del periodo esaminato. Lo schema può es-

sere quello come in tabella 2. Una opportuna sistemazione delle informazioni consentirà agli alunni di elaborare oralmente le conoscenze e costruire connessioni fra le diverse tematiche documentate.

Il materiale potrà poi essere corredato da una adeguata serie di immagini fisse o sussidi audiovisivi delle testimonianze archeologiche.

Affresco, Pompei, I secolo d.C.



Tabella 2

Il tempo	La collocazione geografica	La lingua	L'organizzazione sociale	Il sistema politico	L'economia	La religione

A tavola nell'antica Roma

Il banchetto iniziava nel tardo pomeriggio. Sulla porta di casa i convitati, vestiti di un'elegante *vestis cenatoria*, si toglievano i sandali e uno schiavo lavava loro i piedi. Si accomodavano nel *triclinium*, la stanza adibita alla cena. Prendevano posto su lettini disposti a ferro di cavallo, appoggiandosi sul fianco sinistro in modo che la mano destra fosse libera per mangiare.

Al centro del *triclinium* c'era una tavola quadrata o rotonda, la *mensa*, priva di tovaglia, che era di marmo o, nelle case più ricche, di legno pregiato o di avorio: su di essa erano appoggiate le vivande, il vino, le saliere, l'ampolla dell'aceto. A parte una specie di cucchiaio, il *cochlear*, per i cibi liquidi, e alcuni tipi di coltelli, non esistevano le posate e il cibo lo si portava direttamente alla bocca con le mani. Ecco perché i servitori offrivano spesso agli ospiti dell'acqua profumata per lavarsi le mani. I piatti, *patina* il piatto piano e *catinus* il piatto fondo, erano di coccio o al massimo di bronzo nelle case comuni, di argento lavorato e particolarmente preziosi nelle famiglie dei più ricchi. Le coppe per il vino, le *pocula*, erano di forme e dimensioni diverse; potevano essere di cristallo, d'oro, di *murra*, una particolare pietra opaca molto costosa, o di *electrum*, una lega di metalli preziosi color ambra; spesso erano finemente lavorate in rilievo o ornate di gemme.

Il vino si beveva annacquato e nella sala da pranzo era sistemato un grosso contenitore, il *crater*, che serviva per mescolare con acqua il vino puro, già filtrato dalle impurità con una specie di colino, il *colum*.

Adattamento da *La storia*, La Biblioteca di Repubblica, Torino 2004

Testo 3

Testo 4

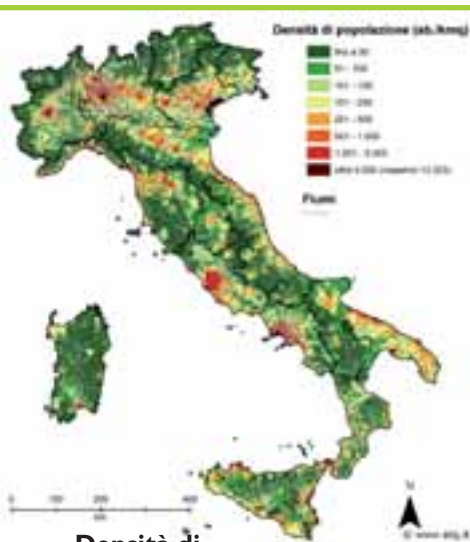
Il periodo monarchico di Roma dura 244 anni, secondo la tradizione, e riguarda il periodo in cui si ebbe il governo dei sette re: Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo con il quale Roma si avvia al periodo repubblicano.

Nel frattempo, la popolazione, da un piccolo gruppo di pastori e contadini, si era evoluta: le classi sociali erano suddivise fra patrizi (i proprietari delle terre più estese e più fertili e delle più grandi quantità di animali) e plebei (piccoli proprietari terrieri, braccianti, commercianti, pastori e artigiani), fra clienti (i plebei che si ponevano sotto la protezione di un patrizio col quale si stabiliva una sorta di mutua assistenza in diverse situazioni di necessità) e schiavi.

Adattamento da *Il nuovo Sulle spalle dei giganti*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori, Milano 2005

Italia: un Paese che cambia

Illustriamo agli alunni i contenuti relativi ai dati sulla **popolazione in Italia**. Dal punto di vista dell'evoluzione demografica, l'Italia si colloca tra i Paesi che hanno sperimentato il modello di transizione proprio delle società avanzate passando da una fase di bassa densità e crescita debole o nulla, tipica della società rurale arcaica, dovuta ai valori elevati sia della natalità sia della mortalità, al brusco decremento della mortalità legata al miglioramento delle condizioni di vita. L'affermarsi del **modello urbano-industriale** ha prodotto una altrettanto netta riduzione delle nascite producendo il fenomeno della cosiddetta **crescita zero**, il fenomeno che ha caratterizzato l'ultimo quarto del XX secolo. Agli inizi del XX secolo la situazione appare davvero allarmante: il dato nazionale $-0,8\%$ risulta da valori negativi di una larga maggioranza delle regioni, anche nel Centro e nel Sud. Proponiamo agli alunni di osservare una carta stradale o una qualsiasi carta tematica relativa alle comunicazioni (traffico aereo, telefonia cellulare, personal computer ecc.) e di confrontarla con la carta relativa alla distribuzione della popolazione in Italia (fig. 1) o relativa ai distretti industriali. Le osservazioni dei bambini verranno organizzate in una mappa concettuale e potranno fornire spunto per ulteriori piste di ricerca.



Densità di popolazione.

Figura 1

Verifica

Invitiamo gli alunni a definire i seguenti termini: immigrati, emigrati, quote d'ingresso, decreto, permesso di soggiorno, visto, clandestino, flussi migratori, migranti, extracomunitario. Successivamente costruiremo un testo collettivo che illustri il contenuto oggetto di studio, in particolare i passaggi relativi agli articoli 1 e 3 della Costituzione e alle tematiche correlate: lavoro, diritti, doveri, istruzione e la questione

demografica attuale ecc. analizzati dal punto di vista dei bambini e dei loro vissuti. Avremo così occasione di individuare gli interventi di maggiore pertinenza, l'utilizzo appropriato del lessico, la capacità di intervenire in modo coerente e appropriato, di riformulare gli interventi con opportuni aggiustamenti. Inviteremo gli alunni a richiamare collegamenti con gli altri saperi oggetto della proposta (ad esempio, la struttura urbanistica e la collocazione geografica della città di Roma).

5

Risorsa	Formato	Funzione
1. Governo Italiano - La Costituzione		Documentare il percorso di studio.
2. Costituzione Italiana Edizione Multilingue 1948-2008		Facilitare agli studenti stranieri la conoscenza dei principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico.
3. <i>Costituzione: le legge degli Italiani riscritta per i bambini, per i giovani... per tutti</i>		Presentare contenuti, destinatari e possibilità di consultazione online del libro.
4. <i>Scopri le regole! Dalla Costituzione Italiana allo Statuto della Regione Emilia-Romagna</i>		Fornire alcuni principi per diventare cittadini migliori.
5. Calendario multiculturale per i bambini		Esplorare virtualmente il calendario multiculturale interattivo.
6. Roma: il periodo monarchico		Approfondire l'argomento.
7. Portale della didattica		Avvicinare docenti e studenti a un modo nuovo e interattivo di fruizione dell'informazione geografica.
8. Quando i clandestini eravamo noi		Approfondire il tema dell'immigrazione attraverso una fonte storica.
9. Legge Bossi-Fini		Approfondire il tema dell'immigrazione attraverso una fonte legislativa.
10. Roma: il periodo monarchico		Sintetizzare gli eventi principali secondo la tradizione del periodo monarchico romano.
11. La vita nella Roma repubblicana		Presentare la vita e i costumi soprattutto nel periodo repubblicano romano.